

MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 2010

Acqua gratis, ma arriva un "tetto"

Ad una settimana dall'apertura il Comune mette il limite di sei bottiglie alla volta

Ad una settimana dall'inaugurazione, la Casa dell'acqua di Fiorenzuola, ossia il punto di rifornimento gratuito di acqua trattata, si sta rivelando una iniziativa che è particolarmente gradita a parecchi cittadini. Addirittura una "novità" che ha già travalicato i confini del territorio comunale, dal momento che si è potuto notare che diversi utenti di questa nuova "fonte" provengono anche dai Comuni limitrofi.

L'affluenza alla Casa dell'acqua, a partire da qualche ora dopo il taglio del nastro inaugurale, si può dire che è costante, facendo registrare punte massime di clienti all'inizio della giornata, poco prima di mezzogiorno e nelle ore immediatamente precedenti la cena. Un ritmo analogo a quello che si è potuto registrare anche nei gazebo installati per la distribuzione del latte crudo. Orari di approvvigionamento che ovviamente sono legati a quelli di maggior consumo.

Per una serie di motivi, probabilmente legati alle abitudini dei Paesi d'origine, tra i fruitori della Casa dell'acqua si sono notati in gran numero di extracomunitari, ossia cittadini ora regolarmente residenti a Fiorenzuola che manifestano una spiccata predilezione per l'acqua potabile che viene fornita sigillata in appositi contenitori. Tutte persone che fino alla scorsa settimana facevano capo alla grande distribuzione per approvvigionarsi di acqua per uso potabile. In molti di loro - così è stata spiegata la predilezione dell'acqua in bottiglia piuttosto di quella del rubinetto - rimane ancora il sospetto delle malattie che nei loro Paesi vengono trasmesse proprio dall'acqua che viene ingerita. Ecco perché in questi giorni si è notata l'altra frequenza di extracomunitari alla Casa dell'acqua, tutte persone che al vantaggio di potersi rifornire gratuitamente di acqua anche frizzata e refrigerata, uniscono la tranquillità di poter avere un prodotto altamente igienico e controllato quotidianamente.

Purtroppo, assieme a tanti vantaggi va registrato anche qualche inconveniente. «Vede - ci fa notare una signora in attesa di riempire la sua bottiglia - è sempre una questione di buon senso e, direi, anche di educazione: spesso - osserva - giungono alla Casa dell'acqua persone a bordo



di automobili dal cui portabagagli estraggono diverse decine di bottiglie. Si avvicinano agli ugelli di distribuzione e sostano in quel punto finché non hanno riempito tutti i loro contenitori. Alle loro spalle, intanto, si forma una colonna di altri utenti in attesa di potersi rifornire.

C'è chi ha pazienza, ma c'è anche chi protesta e dà luogo a spiacevoli discussioni, che si potrebbero evitare, come ho detto prima, con un briciolo di buonsenso».

Si tratta di un inconveniente già giunto alle orecchie del Comune, in particolare all'assessore Tiziano Chiocchi, che si era occupato, assieme al collega Gianfranco Arcari, dell'installazione della Casa dell'acqua. «Per evitare questo spiacevole inconveniente - ha detto Chiocchi - verrà posto un cartello con il quale si informa che l'approvvigionamento di acqua è limitato ad un massimo di sei bottiglie per volta. Ci rendiamo conto - ha aggiunto l'assessore - che c'è gente che abita lontano e che quindi preferisce rifornirsi una tantum per evitare diversi viaggi, ma occorre anche avere rispetto delle esigenze degli altri utenti».

Franco Villani

Più controlli in piazza Caduti nel week end

Lo chiedono i cittadini della zona. Lettera di una residente



«Una piazza che nelle serate del fine settimana si trasforma in un luogo dove tutto pare sia tollerato: parcheggio delle auto disordinato al punto di impedire il libero transito di chi desiderasse attraversare la piazza stessa, chiassose riunioni di giovani, schiamazzi fino alle prime ore del mattino, via vai di auto e sbattere di portiere ad ogni ora».

Lo scrive al nostro giornale la proprietaria di una palazzina prospiciente Piazza Caduti di Fiorenzuola, un po' il cuore del centro storico, dove da diversi anni ormai effettivamente il fine settimana diventa punto d'incontro di comitive di giovani, per lo più nelle ore che precedono le decisioni circa le modalità di trascorrere il resto della serata e della nottata. Ma i rilievi della stessa signora non si limitano ai rumori che probabilmente le impediscono di prender sonno, perché il suo risentimento e la sua collera sono più che altro indirizzati a qualcos'altro di più serio che «si sta verificando in questa zona di Fiorenzuola, che - scrive - pare sia stata dimenticata dal Comune e da chi ha il compito di controllare la città, soprattutto nelle ore

notturne».

E a questo punto la signora denuncia «comportamenti incivili e atti di puro vandalismo che vengono commessi con preoccupante frequenza ai danni di auto parcheggiate nella stessa zona e di proprietà private». A questo proposito la scrivente afferma che nottetempo la cancellata di recinzione della sua palazzina viene scavalcata da sconosciuti, i quali danneggiano fiori e piante e spesso lasciano delle loro scorriere il poco piacevole ricordo di escrementi davanti all'ingresso dell'abitazione.

«Non solo - continua indispettita la donna - ma anche i giardini pubblici di piazza Caduti si trasformano in una sorta di immondezzaio con cartaccia sparsa ovunque, latine e bottiglie di bibite abbandonate sulle aiuole e fin'anche escrementi sulla fascia verde che recinge il monumento ai Caduti. Un vergognoso spettacolo che si spera qualcuno intervenga per farlo cessare, magari disponendo severi controlli e sanzionando altrettanto duramente chi ritiene sia tutto concesso».

effevi